



**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

***LINEE PROGRAMMATICHE***  
***2019***

**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

Piazza Arbarello 8 - 10122 Torino

Tel. +39 011.6705024 Fax +39 011.6705081

[www.csfederalismo.it](http://www.csfederalismo.it) [info@csfederalismo.it](mailto:info@csfederalismo.it)

*Documento approvato dall'Assemblea dei Partecipanti  
della Fondazione CSF il 31 ottobre 2018*

# INDICE

<b>ORGANI DEL CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO</b>	pag. 4
<b>2019: VERSO UN NUOVO CICLO TRIENNALE</b>	5
<b>AREE DI RICERCA E INTERVENTO</b>	6
<i>Federalismo Interno</i>	
<i>Economia e Sviluppo</i>	
<i>Sicurezza e Difesa</i>	
<i>Governo della Globalizzazione</i>	
<b>PROGETTI ED EVENTI</b>	10
<i>Sezione Europea Gianni Merlini</i>	
<i>Convegni e Seminari</i>	
<i>Didattica</i>	
<b>COLLABORAZIONI</b>	11
<i>Torino / Italia</i>	
<i>Europa</i>	
<i>Internazionale</i>	
<b>COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI</b>	12
<i>Siti Web</i>	
<i>Commenti e Paper</i>	
<i>Riviste</i>	
<i>Libri</i>	
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	13
<i>Personale e Ricercatori</i>	
<i>Programmazione</i>	
<i>Sede</i>	

## **ORGANI DEL CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

### ***Consiglio Direttivo***

---

Alfonso Iozzo (Presidente)  
Alberto Majocchi (Vicepresidente)  
Flavio Brugnoli (Direttore)  
Paola Bilancia  
Massimo Coda  
Piero Gastaldo  
Edoardo Greppi  
Sara Minucci  
Domenico Moro  
Antonio Padoa Schioppa  
Roberto Palea  
Federico Revelli  
Nicolò Russo Perez  
Dario Velo

### ***Giunta Esecutiva***

---

Alfonso Iozzo  
Alberto Majocchi  
Flavio Brugnoli

### ***Collegio dei Revisori dei Conti***

---

Luigi Puddu (Presidente)  
Edoardo Aschieri  
Tiziana Audino  
Massimo Mustarelli (Membro supplente)

## 2019: VERSO UN NUOVO CICLO TRIENNALE

*Il 2019 costituirà un anno di transizione per il Centro Studi sul Federalismo, con l'avvio di un nuovo ciclo triennale. Queste Linee programmatiche prospettano quindi indirizzi e orientamenti a beneficio dei nuovi organi direttivi, che si insedieranno l'anno prossimo. Ma costituiscono anche il coronamento di importanti scelte strategiche e operative compiute nel corso del triennio 2017-2019.*

*Giova ricordare ancora una volta che quello del "federalismo" è un ambito di studi ampio e consolidato in altri Paesi e aree del mondo. In Italia è invece stato a lungo controverso e ha richiesto uno sforzo di inquadramento e chiarificazione, al quale riteniamo che anche il CSF abbia saputo contribuire. Oggi possiamo dare come consolidata e ampiamente condivisa l'idea che studiare il federalismo significa occuparsi – con un approccio interdisciplinare – della ripartizione di risorse, responsabilità e poteri in presenza di assetti istituzionali multi-livello.*

*La vocazione policy oriented del CSF ha favorito l'adozione di un modello operativo diverso da quelli di soggetti "generalisti", di dimensioni ben maggiori. L'impegno del Centro è stato – ed auspichiamo che continui a essere – quello di individuare alcuni temi prioritari nell'agenda politica ed economica nazionale, europea e mondiale, sui quali concentrare le proprie energie e risorse. Questo anzitutto al fine di sostenere l'azione dei decisori politici, ai diversi livelli di governo, ma anche per favorire un dibattito pubblico informato e originale.*

*Il contesto in cui il CSF e l'Italia sono inseriti è sottoposto a cambiamenti, tensioni e incertezze crescenti. Abbiamo di fronte scadenze, a partire dalle elezioni per il Parlamento europeo, che avranno un impatto significativo sulle prospettive di sviluppo nazionali ed europee. Nei limiti del proprio mandato e delle proprie risorse, un Centro come il nostro ha quale "missione" quella di evidenziare l'importanza degli assetti istituzionali per la qualità delle nostre democrazie, la validità dell'approccio federalista per contemperare unità e diversità, la necessità di preservare un quadro internazionale multilaterale, basato su istituzioni sovranazionali autorevoli e su strategie cooperative.*

*L'impegno del CSF in questi anni non sarebbe stato possibile senza il sostegno costante dei suoi enti fondatori, da quello finanziario della Compagnia di San Paolo a quello scientifico delle Università di Torino, di Milano e di Pavia. Siamo consapevoli di aver potuto beneficiare di stabilità organizzativa e autonomia intellettuale, in tempi non facili per gli enti di ricerca. A questo si sono aggiunti due nuovi e importanti traguardi, con l'insediamento del CSF nella nuova sede del Collegio Carlo Alberto e l'apertura, d'intesa con la Compagnia, di una sede a Bruxelles. Nel nuovo ciclo auspichiamo che siano ulteriormente rafforzate le sinergie con gli enti fondatori, allargandole ad altri soggetti scientifici di primo piano nell'area in cui siamo insediati.*

*Un caloroso ringraziamento va ai consiglieri che, in questi anni, hanno messo a disposizione del Centro – sempre a titolo gratuito – competenza scientifica e passione civile. I risultati ottenuti devono molto anche alla dedizione del personale del CSF e a tutti i collaboratori su cui abbiamo potuto contare. Valorizzare impegno e talenti dei giovani studiosi è sia una scelta lungimirante sia una necessità per chi vuole contribuire a costruire una società aperta e capace d'innovare. Anche questa è una sfida che confidiamo di continuare a portare avanti nell'impegnativo triennio che ci attende.*

## AREE DI RICERCA E INTERVENTO

L'attività del CSF nel ciclo triennale che si apre con il 2019 potrà contare sui risultati acquisiti in questi anni in quattro aree di ricerca e intervento: *federalismo interno*; *economia e sviluppo*; *sicurezza e difesa*; *governo della globalizzazione*. Tutto questo in un quadro nazionale, europeo e internazionale che sta conoscendo forti tensioni e cambiamenti e che richiede capacità di analisi originali e proposte innovative.

Il Centro ha sempre interpretato quelle aree di attività come interdisciplinari e interconnesse, con il tema del "federalismo" quale bussola e filo conduttore. Il che diventa ancora più importante nel momento in cui riaffiorano velleitarie spinte nazionalistiche e isolazionistiche, a fronte del grado di interdipendenza ormai raggiunto dagli assetti istituzionali multi-livello contemporanei.

Al cuore dell'attività del CSF, in tutte le aree in cui opera, vi è quindi il tema di quali istituzioni possano consentire un'adeguata ripartizione e un efficace bilanciamento di poteri, responsabilità e risorse in contesti a più livelli di governo. In una prospettiva *policy oriented*, il Centro punta a identificare priorità e snodi strategici su cui fare leva e ad avanzare idee e progetti per rispondere alle nuove sfide e minacce cui siamo confrontati.

Continueremo a operare con altri *think tank* a noi affini e intendiamo rafforzare il contributo scientifico delle Università alla nostra attività, a beneficio dei decisori politici nazionali ed europei e di un'opinione pubblica spesso disorientata dalla complessità del mondo contemporaneo. Per muoversi in esso occorrono buone mappe: come proveremo a tracciarle è quanto cerchiamo di argomentare nelle brevi schede che seguono.

### **Federalismo Interno**

---

Il tema della ripartizione di poteri e risorse fra Stato ed enti territoriali in Italia è nell'agenda politica da almeno un quarto di secolo. Lo stallo seguito alla bocciatura nelle urne della più recente proposta di riforma costituzionale, accentua la rilevanza del problema e la necessità di affrontarlo in modi e con percorsi diversi. Lo stesso vale per la normativa, di fatto congelata, sul "federalismo fiscale", che nel 2019 taglierà il traguardo del decennale dal suo varo (legge 42/2009). Nel 2020 cadrà invece il cinquantennale dell'istituzione delle Regioni. Appuntamenti e occasioni importanti per definire una nuova agenda interna "federalista", che sappia evitare anacronistiche ricentralizzazioni.

Nel quadro della Costituzione vigente, andranno ripensati il ruolo (legislativo o programmatico) che possono svolgere le Regioni in rapporto con lo Stato. Un capitolo denso di prospettive ma anche di incognite si aprirà con l'avanzare del regionalismo differenziato (previsto dall'art. 116 della Costituzione). Andrà approfondito se esso si tradurrà in un effettivo trasferimento di competenze e risorse, che tenga conto delle peculiarità regionali. Nel contempo, andrà valutato come assicurare un adeguato coordinamento nazionale, anche alla luce del permanente divario Nord-Sud.

Altro tema finito in un limbo, specie dopo la mancata cancellazione delle Province, è quello del cattivo funzionamento delle Città Metropolitane, introdotte con la Legge Delrio. Si tratterà di scandagliare i problemi di *governance* emersi e le possibili conseguenze sull'implementazione di misure che hanno un impatto sulle opportunità di vita dei cittadini, anche alla luce del ruolo degli enti locali per una effettiva fruizione di molti diritti sociali.

La frenata nell'introduzione del "federalismo fiscale" ha nella crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio la probabile ragione di fondo. Si è registrata una riduzione drastica dell'autonomia della finanza locale, che rischia di tradursi in una deresponsabilizzazione dei livelli di governo infra-nazionali. Anche in questo ambito sarà importante monitorare l'impatto dell'avvio di un regionalismo differenziato: rischiano di aggravarsi problemi quali il potenziale contrasto fra autonomia finanziaria locale e uniformità nazionale delle prestazioni. Tutto questo va inoltre inserito nel contesto delle regole e dei vincoli europei, oggetto in Italia di legittime critiche e preoccupanti strappi.

L'analisi di questi temi da parte del CSF richiede anche una chiave di analisi comparata, tenuto conto che molte grandi democrazie hanno un assetto interno federale. Un approccio comparatistico consente di valutare l'efficacia di sistemi di *governance* diversi e di individuare le "migliori pratiche", anche in materia di riforme istituzionali. Le tensioni autonomistiche e indipendentistiche in Europa (dalla Catalogna a, forse, la Scozia post-Brexit) possono trovare nel federalismo un modello per contenere spinte disgregative e neo-nazionalismi e cercare nuovi equilibri fra autonomia e integrazione.

## ***Economia e Sviluppo***

---

In questi anni l'impegno del CSF in ambito economico-finanziario si è concentrato su alcuni snodi chiave per il superamento della crisi. Da qui gli studi e le proposte per un piano d'investimenti europei, di cui il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (Piano Juncker) può essere considerato, di fatto, un frutto importante. Lo stesso dicasi per il richiamo alla necessità di dotare l'eurozona di risorse aggiuntive attraverso una *fiscal capacity*. Nel ciclo che si aprirà nel 2019 ci si concentrerà sul rafforzamento sia della dimensione interna (bilancio dell'Ue e sviluppo industriale) sia di quella esterna (rapporti Africa-Ue).

È ancora in corso il progetto realizzato dal CSF con l'Istituto Affari Internazionali su il "Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 e le prospettive per l'Italia". Si tratta ora di concentrare l'attenzione sulla definizione di un bilancio europeo orientato alla produzione di "beni pubblici europei" (capitale umano, ricerca, difesa, gestione delle migrazioni) e dotato di adeguate risorse, a partire da quanto indicato nel Rapporto Monti sulle risorse proprie dell'Unione. In questo senso, il CSF ha sottolineato l'importanza di definire un adeguato prezzo del carbonio (*carbon tax*), anche quale strumento per favorire la transizione ecologica dell'economia e la lotta ai cambiamenti climatici (in linea con quanto proposto dal Presidente Macron). Altre fonti potenziali di risorse per il bilancio europeo, da approfondire, possono essere (in tutto o in parte) una tassa sulle transazioni finanziarie e una tassa sui grandi gruppi multinazionali digitali (*web tax*).

La crescente attenzione all'impatto sociale della globalizzazione in Occidente giustifica un possibile intervento mirato e interdisciplinare del CSF anche su questi aspetti, in particolare alla luce del varo del "pilastro europeo dei diritti sociali". Un tema che ha anche una importante dimensione collettiva, spesso trascurata, legata al finanziamento di investimenti in infrastrutture sociali (istruzione, salute, riqualificazione urbana, *social housing*), approfonditi nel Rapporto Prodi-Sautter presentato a inizio 2018.

Il CSF intende indagare anche gli effetti della crisi sugli assetti economico-industriali nell'Unione, in termini di ristrutturazione dal lato della offerta e di possibile individuazione di nuovi strumenti di sviluppo su scala europea. Temi che si collegano alla necessità sia di rilanciare gli investimenti europei sia di poter disporre di soggetti industriali e finanziari di scala e struttura adeguate al mercato globale. Il CSF proseguirà nell'approfondimento

delle caratteristiche della “impresa federale europea” (sul modello di Airbus, Ariane e Galileo) e avvierà una riflessione sull’opportunità di dotarsi di una Agenzia europea per lo sviluppo industriale, inserita in un adeguato contesto istituzionale, che includa i grandi investitori a lungo termine nazionali.

Per quanto riguarda la dimensione esterna, il CSF continuerà a lavorare per un “piano di sviluppo con l’Africa”. L’Europa deve saper affrontare il tema in modo lungimirante, non solo per fronteggiare un fenomeno strutturale come quello delle migrazioni. La Commissione ha già varato un importante “Piano Europeo per gli Investimenti Esterni”, per interventi di partenariato per lo sviluppo con i paesi dell’area africana. Il CSF intende approfondire con altri enti (in particolare CeSPI e IPEMED) quali investimenti debbano essere prioritari (a partire da settori interconnessi quali l’energia e l’acqua), quale debba essere il quadro istituzionale di riferimento, incentrato sull’Unione Africana, quali partner mondiali possano essere associati al piano. La recente nascita di un’area africana di libero scambio (AfCFTA) costituisce una grande opportunità sia di sviluppo endogeno sia, a medio termine, per arrivare a un’area di libero scambio euro-africana.

Rientrano nella dimensione economica esterna dell’Ue anche il commercio e la moneta, temi per i quali si rimanda alla sezione sul “governo della globalizzazione”.

## **Sicurezza e Difesa**

---

Il CSF ha sviluppato da tempo una visione ampia del tema “sicurezza” per l’Ue, che tiene conto delle sue molteplici dimensioni, oltre la sola difesa militare – si pensi, ad esempio, al rilievo che hanno la sicurezza energetica e la prevenzione dei rischi ambientali. Nel contempo, è proprio nel campo della difesa che si registrano i recenti passi in avanti più importanti nell’Unione, dal varo del Fondo europeo per la difesa a quello della “cooperazione strutturata permanente” (PESCO), con la partecipazione di 25 Stati membri. Passi da inquadrare nella “Strategia globale” presentata nel giugno 2016 dall’Alto Rappresentante Federica Mogherini. Pesano ovviamente in tutto questo fattori esterni come la Brexit, le scelte politiche del Presidente Trump, le difficoltà della NATO legate anche alla crisi della Turchia, le tensioni e guerre in aree a noi vicine.

Nel corso del 2019 il Centro approfondirà temi sviluppati negli ultimi anni e metterà allo studio problemi e opzioni dei nuovi scenari a livello internazionale. Saranno centrali i temi legati allo sviluppo di capacità militari congiunte nell’Ue, per dare sostanza e continuità ai progetti individuati nell’ambito della PESCO. Fra i temi di maggior rilievo segnaliamo: la mobilità militare in Europa, con importanti ricadute infrastrutturali; la creazione di un comando unificato, anzitutto per le missioni militari (incluse quelle esecutive) e civili dell’Ue, che possa contare sulla disponibilità permanente di truppe europee; il rafforzamento dei *battlegroups*, nucleo necessario ma non sufficiente di quelle truppe europee; l’urgenza di un approccio comune sulla *cybersecurity* e contro le minacce “ibride”. Nel contempo, grazie anche al Fondo europeo per la difesa, sarà importante arrivare a una razionalizzazione della spesa, con programmi comuni per una industria della difesa europea (in linea col tema “impresa federale europea”),

Il CSF intende continuare ad analizzare – in chiave comparata – gli aspetti legati alla architettura istituzionale in cui si deve inserire la difesa europea, nella prospettiva della “integrazione differenziata”. Va in questo senso l’approfondimento delle esperienze di Unioni federali, come fatto con il caso dell’esercito degli Stati Uniti (e della sua *dual army*, statale e federale). L’altro tema chiave sarà quello del rapporto tra nucleo di difesa europeo e NATO, il cui ruolo rimane rilevante in un contesto di grande incertezza, perché



in grado di offrire un quadro operativo strutturato. Si porrà comunque il problema di una graduale organizzazione di una difesa europea autonoma, dotata di un fondo unico, non in contraddizione con la possibilità, a medio-lungo termine, di allargare la NATO e ridisegnarne la missione, ancorandola all'ONU.

Il Centro proseguirà nel sostegno alla ulteriore valorizzazione delle competenze che la città di Torino ha nella formazione ad alto livello in campo militare, grazie in particolare alla Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche, che assicura i rapporti fra Università e Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano. Il tema della formazione è fondamentale – come mostra anche l'esperienza statunitense – per la creazione di forze militari integrate a livello europeo, dotate di una impostazione e visione strategiche condivise.

## **Governo della Globalizzazione**

---

A livello mondiale stiamo assistendo, soprattutto dopo l'elezione del Presidente Trump, a un attacco senza precedenti al multilateralismo e alle istituzioni (ONU, FMI, Banca Mondiale, WTO) su cui è stato ricostruito il sistema internazionale nel secondo dopoguerra. All'approccio basato su regole e rapporti cooperativi si contrappongono relazioni basate su rapporti di forza bilaterali. Un'involuzione che rappresenta una sfida anche al progetto d'integrazione europea, basato sulla condivisione della sovranità.

Il CSF per il 2019 e il triennio entrante intende focalizzarsi su due ambiti: il commercio internazionale e il ruolo della *World Trade Organization*; il sistema monetario internazionale e il futuro del Fondo Monetario. Si approfondirà in particolare il possibile ruolo dell'Ue a sostegno della democratizzazione del sistema internazionale, indirizzandolo verso forme di decisione di tipo parlamentare su scala globale.

In materia di commercio internazionale, ci si concentrerà sul sostegno al multilateralismo, incentrato sulla WTO, rispetto alle spinte protezionistiche in atto, e sulla difesa del ruolo dell'Ue quale negoziatore unico in materia. Il tema della crescita del commercio è inoltre intrecciato a quello del suo impatto ambientale. Il che può favorire l'introduzione di forme di tassazione globale come la *carbon tax* – si veda la sezione "Economia e Sviluppo" –, strumento di tutela ambientale e di sostegno alla transizione verso le energie rinnovabili.

Per quanto riguarda il sistema monetario internazionale, il partner di riferimento è la *Robert Triffin International* (RTI), con la quale sono già stati realizzati rapporti e iniziative di notevole risonanza, in particolare su un ruolo accresciuto dell'SDR (*Special Drawing Right*, "emesso" dal FMI, in cui dall'ottobre 2016 è entrato il renminbi) e sulla ridefinizione della geografia dei principali centri finanziari mondiali. Dal settembre 2016 il CSF ospita a Torino la Segreteria generale della RTI e opera quale suo Centro di ricerca. Nel 2019 gli approfondimenti congiunti si concentreranno sui problemi della liquidità internazionale, sulla costruzione di un sistema multi-valutario (con particolare attenzione al ruolo internazionale dell'euro), sulle funzioni e potenzialità delle valute digitali.

A quanto sopra si collega anche il tema della *governance* ambientale globale, che ha il suo punto di riferimento nell'Accordo di Parigi sul clima (dicembre 2015), strenuamente difeso dall'Ue e dalla Cina, dopo l'uscita degli Stati Uniti imposta da Trump. Nel 2019 l'attività potrebbe incentrarsi sul ruolo che l'Ue potrebbe svolgere a sostegno della costituzione di una Organizzazione Mondiale per l'Ambiente, incaricata di definire un piano a medio termine di decarbonizzazione e dotata di fondi propri. Una tappa intermedia per l'Ue potrebbe passare dalla ridefinizione del ruolo e degli obiettivi dell'EURATOM, quale perno di un'Unione dell'Energia e dell'Ambiente.

## **PROGETTI ED EVENTI**

Nel corso del 2019 il CSF continuerà a concentrare il proprio impegno su progetti e iniziative di ampio respiro, in stretta connessione con le aree di ricerca e intervento in cui opera. Nel nuovo ciclo triennale si confida di poter rafforzare le sinergie su temi strategici di reciproco interesse sia con la Compagnia di San Paolo sia con gli Atenei collegati al Centro – quali fondatori o attraverso il Comitato Scientifico. Questo anche in collaborazione con altri centri di ricerca ed enti italiani ed europei (si veda il capitolo successivo).

### **Sezione Europea Gianni Merlini**

---

La “Biblioteca Europea Gianni Merlini”, inaugurata nel marzo 2014, ha riunito quelle del CSF e dello IUSE nel Campus Luigi Einaudi (CLE) dell’Università di Torino, col contributo della Compagnia di San Paolo; dall’ottobre 2016 è stata integrata, quale “Sezione Europea Gianni Merlini”, nella Biblioteca “Norberto Bobbio” al CLE. A ottobre 2019 scadrà la convenzione triennale tra i quattro soggetti promotori: sarà necessario procedere alle opportune valutazioni sulle forme e i contenuti del proseguimento di questo progetto.

Il CSF ha sempre sostenuto un ruolo attivo della Sezione Europea anche quale punto di riferimento culturale, impegno che si è sostanziato ne “I Giovedì della Merlini”, iniziativa varata nell’ottobre 2017 e incentrata su presentazioni di libri su tematiche europeistiche. È nostro auspicio che tale esperienza prosegua nei prossimi anni, anche con altri enti e soggetti interessati.

### **Convegni e Seminari**

---

La *Lecture Spinelli* costituisce, fin dal 2005, un evento di riferimento per il CSF a Torino, sui temi dell’integrazione europea. La *Lecture 2018*, tenuta dal Generale Claudio Graziano, ha anche contribuito a sottolineare il ruolo dell’Università e della città di Torino quale riferimento per la formazione militare nazionale ed europea. Gli appuntamenti futuri potranno approfondire nuove tematiche in linea con la prospettiva federalista del CSF.

La programmazione di convegni, seminari e *workshop* del CSF continuerà a essere definita in modo selettivo, dando priorità a iniziative non episodiche e che vedano un ruolo attivo del Centro sul piano scientifico. La nuova sede al Collegio Carlo Alberto ha già mostrato di poter offrire nuove opportunità organizzative (anche con la RTI). L’ufficio di Bruxelles del CSF potrà favorire contatti e collaborazioni con le istituzioni dell’Unione europea e con altri *think tank*.

### **Didattica**

---

La consapevolezza della rilevanza di una formazione e informazione adeguate sul federalismo e il processo d’integrazione europea – in particolare in vista di scadenze quali le elezioni europee – spingono il CSF a confermare il proprio impegno, in modo mirato, in tali ambiti, anche insieme ad altri enti con obiettivi affini.

L’azione del Centro potrà essere indirizzata, di norma con contributi *in kind*, a beneficio sia del mondo della scuola (formazione studenti e aggiornamento docenti) di diversi ordini e gradi sia delle amministrazioni pubbliche.

## COLLABORAZIONI

La rete di collaborazioni che il CSF ha costruito in questi anni nasce dalla consapevolezza dell'importanza di aprirsi a una pluralità di soggetti e competenze: un processo di fertilizzazione incrociata, nel quale il Centro apporta le proprie analisi e proposte in materia di federalismo e di governo multi-livello. Una strategia che si focalizza su alcuni temi prioritari dell'agenda politica ed economica, e che intende valorizzare anche il ruolo e le potenzialità di Torino su tali temi.

### **Torino / Italia**

---

A Torino l'insediamento nella nuova sede consentirà nuove opportunità di collaborazione con il *Collegio Carlo Alberto* e con altri centri. Proseguirà l'attività con il *Centro Einstein di Studi Internazionali* (CESI), incentrata sulla rivista *The Federalist Debate* e sulla riforma dell'assetto multilaterale mondiale. Si inserisce in tale filone il ruolo del CSF quale Segretariato e Centro di ricerca della *Robert Triffin International* (RTI), su temi monetari e finanziari internazionali, con ricadute positive per grandi operatori con sede a Torino.

La collaborazione consolidata con l'*Istituto Affari Internazionali* (IAI), che ha conseguito risultati importanti su temi quali l'integrazione differenziata e la riforma del bilancio europeo, nel 2019 potrebbe aprirsi ai temi della sicurezza e difesa. Sarà sviluppata la collaborazione col *Centro Studi di Politica Internazionale* (CeSPI), anzitutto sul tema dei rapporti Africa-Mediterraneo-Europa, anche in partenariato con IPEMED (si veda oltre).

Sarà inoltre possibile una collaborazione coordinata con altri centri studi, in vista delle elezioni europee del maggio 2019, per contribuire a chiarire – prima e dopo il voto – contenuti e rilevanza delle sfide che ha di fronte l'Ue nel nuovo contesto internazionale.

### **Europa**

---

Nel corso del 2019 il CSF proseguirà con le collaborazioni avviate in sede europea, grazie anche alle nuove opportunità offerte dalla sede di Bruxelles. Interlocutori prioritari saranno il *Centre for European Policy Studies* (CEPS) e l'*European Policy Centre* (EPC). In Francia proseguiranno i contatti con l'*Institut Jacques Delors*, in particolare sul ruolo globale dell'Ue.

Abbiamo già citato la peculiarità del rapporto del CSF con la RTI, che ha sede all'Università di Louvain-la-Neuve, per progetti congiunti sull'evoluzione e sulla riforma del sistema monetario internazionale. Come detto, si svilupperà – insieme con il CeSPI – il partenariato con l'*Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen* (IPEMED), con un'attenzione specifica al ruolo politico ed economico dell'Italia sui temi chiave per il rafforzamento della “*Verticale*” Africa-Mediterraneo-Europa.

### **Internazionale**

---

Anche nel 2019 saranno possibili contatti a livello internazionale sui temi legati al “governo della globalizzazione” e alla difesa e al ridisegno del multilateralismo, di vitale importanza per l'Europa. Costituirà un criterio prioritario che tali contatti si possano tradurre in iniziative realizzate a Torino, grazie anche alla collaborazione con il Collegio Carlo Alberto e con la RTI.

## COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI

Il CSF negli ultimi anni ha rinnovato e razionalizzato l'insieme dei propri canali e strumenti di comunicazione e definito nuove priorità e obiettivi per la loro valorizzazione. Con il 2019 si intende avviare una nuova fase di consolidamento, che consenta un'adeguata visibilità delle singole iniziative e sviluppi ulteriori sinergie tra di esse.

### Siti Web

---

Il sito [www.csffederalismo.it](http://www.csffederalismo.it) costituisce la piattaforma di riferimento dell'intero *network* di attività e pubblicazioni del CSF. Dall'autunno del 2017 esso ospita anche il sito della *Robert Triffin International* ([www.triffininternational.eu](http://www.triffininternational.eu)), realizzato e gestito dal CSF, nell'ambito del partenariato illustrato nelle sezioni precedenti.

Nel corso del 2019 si svilupperanno nuovi strumenti per la diffusione dell'informazione sull'attività istituzionale (convegni e pubblicazioni) del CSF, che potrebbe anche prevedere una presenza mirata del Centro sui *social network*.

### Commenti e Paper

---

I *Commenti*, varati nel marzo 2012 e arrivati a 133 a fine settembre 2018, consentono al CSF di essere presente, in modo selettivo e a più voci, nel dibattito pubblico su temi di attualità. Un ciclo di commenti sarà programmato in vista delle elezioni europee, sulla falsariga di quanto fatto con esiti positivi nel 2014.

I *Policy Paper* rimarranno lo strumento principale per la diffusione delle proposte del Centro, in linea con la sua vocazione *policy oriented*. L'approfondimento analitico è affidato invece ai *Research Paper*, molti dei quali di recente sono stati pubblicati insieme con altri enti (CeSPI, IAI, RTI). Nel 2019 si valuterà la prosecuzione della collana di *paper* con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, incentrata su temi giuridici e politologici.

### Riviste

---

La revisione operata nel 2018 ha consentito di definire quali riviste di riferimento del CSF *Perspectives on Federalism* (PoF) e *The Federalist Debate* (TFD, realizzato col CESI). PoF costituirà un canale per valorizzare giovani studiosi, e si punterà a ottenerne il riconoscimento quale rivista di fascia A; TFD svilupperà la sua funzione di analisi e riflessione sui processi d'integrazione continentali e globali. Si interverrà per preservare il patrimonio informativo accumulato con il *Bibliographical Bulletin on Federalism*.

Nel maggio 2018 è stata varata la *International Democracy Newsletter*, filiazione di TFD e distribuita *on line*, che potrà agire da traino per la diffusione della rivista madre. Questo potrà andare di pari passo con una revisione del sito dell'*International Democracy Watch*, collegato a molti dei temi affrontati da TFD.

### Libri

---

Anche nel 2019 proseguirà l'impegno per la pubblicazione di almeno due volumi annuali nella collana "*Federalism*" del CSF con l'editore Peter Lang. Andranno adeguatamente valorizzati gli importanti volumi in corso di stampa a fine 2018, su temi quali la *carbon tax*, la difesa europea, l'SDR (in collaborazione con la RTI), gli scritti politici di Mario Rollier.

## ORGANIZZAZIONE

Nel ciclo triennale in corso il CSF ha consolidato la propria struttura organizzativa e di ricerca, sulla base delle risorse disponibili, che costituirà la base su cui operare anche nel nuovo ciclo. Nel 2018 è stato avviato un processo di revisione statutaria del Centro – che dovrebbe diventare operativa con la prossima consiliatura –, mirato a un ribilanciamento del ruolo degli enti fondatori (Compagnia di San Paolo e Atenei) e ad un allargamento delle competenze di cui il Centro potrà beneficiare.

### **Personale e Ricercatori**

---

La struttura operativa del Centro copre, con personale a tempo indeterminato, gli ambiti organizzazione, comunicazione e pubblicazioni. Dal settembre 2016 essa funge anche da Segretariato della RTI, per la quale il CSF opera, come detto, anche da Centro di ricerca. Dall'ottobre 2016 una risorsa è in distacco parziale in qualità di bibliotecaria alla Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio.

Anche nel 2019 il Centro potrà contare su ricercatori stabili in campo economico e politologico. Può inoltre fare riferimento a un'ampia rete di collaboratori, per iniziative o pubblicazioni specifiche, di norma afferenti a Università italiane o estere. Nell'ambito della collaborazione avviata col CeSPI nel 2017 è stata individuata congiuntamente una ricercatrice. Altrettanto potrà essere fatto nell'ambito del partenariato con la RTI.

### **Programmazione**

---

Dal 2013 il CSF ha introdotto una forma partecipata di definizione delle scelte strategiche e delle linee programmatiche che ne conseguono, a partire da una giornata seminariale, in settembre, aperta a consiglieri, ricercatori e collaboratori del Centro: un'esperienza positiva e ormai consolidata, che caratterizzerà anche il triennio che si aprirà con il 2019.

Il CSF con il nuovo ciclo, e nell'ambito della revisione della propria *governance*, intende anche valorizzare il ruolo del costituendo Comitato Scientifico, con un riconoscimento di un ruolo prioritario degli Atenei in esso e con attenzione anche allo sviluppo di rapporti con Università estere di primo piano.

A questo si affianca il contributo assicurato, sempre a titolo gratuito, dai consiglieri del CSF, che ha consentito di poter contare su competenze di alto livello.

### **Sede**

---

L'insediamento del CSF, a fine novembre 2017, nella nuova sede del Collegio Carlo Alberto, nel centro di Torino, ha costituito una svolta importante. Essa consentirà, come indicato nelle sezioni precedenti, sia una maggiore visibilità alle iniziative del CSF sia di sviluppare iniziative con il Collegio, con gli altri enti da esso ospitati, con enti territoriali o finanziari di Torino.

Altra tappa di grande rilievo per il CSF è stata l'apertura di un ufficio a Bruxelles, da maggio 2018, d'intesa con la Compagnia di San Paolo. La rappresentanza nella capitale europea rende possibili sia contatti diretti con le istituzioni dell'Ue e con altri centri di ricerca europeisti sia una diffusione più mirata degli studi e delle proposte del CSF.



**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**